

RETROSCENA Solidarietà e incitamento da parte dei valsusini ai gruppi più estremisti: «Fanno qualcosa per noi»

Nei boschi guide e medici per i Black bloc

→ Se le forze di polizia hanno affidato ai “Cacciatori di Calabria” (oggi sostituiti dallo stesso reparto proveniente dalla Sardegna) il controllo del terreno, dei boschi della Maddalena, anche le frange più estreme dei No Tav (Black bloc e anarchici) hanno potuto contare sui loro “cacciatori”.

Infatti già dalle prime ore dell'alba di domenica, sono stati scortati lungo i sentieri impervi della montagna da guide esperte, tutta gente della zona e di dichiarata fede No Tav. Ma No Tav di quelli “buo-

ni”, quelli che non picchiano, non assaltano, non lanciano le pietre ma il cui contributo all'assalto del “fortino” è stato determinante.

E proprio uno di loro, nella mattinata del giorno di guerra, salutava con calore gli ospiti, stringendo le mani, uno dopo l'altro, ai “combattenti” vestiti di nero: «Grazie per essere qui, perché siete venuti. Mi raccomando, quando tornerete a casa raccontate a tutti ciò che avete visto. Noi qui abbiamo bisogno che la protesta si allarghi, che cresca la solidarietà».

Poi, messa la cartina a terra, indicava i sentieri nel bosco, quelli da percorrere per raggiungere il cantiere o per aggirarlo, così da «potersi mettere in salvo senza incappare in controlli».

Dunque, al di là delle dichiarazioni ufficiali, appare evidente come il sostegno dei No Tav della Val di Susa ai gruppi estremisti si sia manifestato in azioni concrete come quella di domenica notte quando ai “ragazzi” che dormivano all'interno di auto parcheggiate tra le baite di Sant'Antonio, sono

arrivati generi di conforto insieme all'incitamento «di tutti noi Valsusini».

Aggiunge una donna residente a Susa e già di una certa età che della “domenica bestiale” non si è persa nulla: «Sono andata perché mia figlia è medico volontario e ha curato i feriti dalla parte No Tav. D'altra parte quelli là saranno pure anarchici o estremisti, ma li dobbiamo ringraziare perché, magari a modo loro e in maniera discutibile, comunque hanno fatto qualcosa per noi».

[m.bar.]